

CLASSIFICA LA GRADUATORIA E' STATA STILATA DALLA VIRTUAL ITALIAN ACADEMY

Due ricercatori parmigiani fra i 50 più citati al mondo

Sono Rizzolatti e Anversa. E altri quattro rientrano fra i 500 più richiamati

■ Due scienziati parmigiani tra i primi cinquanta ricercatori italiani viventi più citati e ben sei tra i primi cinquecento, secondo la classifica recentemente stilata dalla Virtual Italian Academy (Via), organizzazione creata da un gruppo di ricercatori italiani che lavora in Gran Bretagna.

I criteri

La classifica si basa sul cosiddetto indice h, che valuta la prolificità e l'impatto del lavoro degli scienziati ed è influenzato sia dal numero delle pubblicazioni che dal numero di citazioni ricevute.

«Un modo - spiega Vittorio Rizzolatti, direttore dell'U.O. Ematologia del nostro ospedale, uno degli scienziati parmigiani presenti nella classifica - per tenere conto sia delle pubblicazioni su riviste importanti, sia su quelle più settoriali ma molto note nel proprio ambito di ricerca. L'indice è correlato anche all'età: con lo stesso numero di citazioni i più giovani sono molto più avanti nella classifica».

Non sono una sorpresa i primi due nomi della classifica legati alla nostra città; Piero Anversa, protagonista della scoperta delle capacità rigenerative del tessuto cardiaco e dell'esistenza di cellule staminali nel cuore attualmente negli Stati Uniti e Giacomo Rizzolatti, il padre dei neuroni specchio, direttore del dipartimento di Neuroscienze dell'Università, rispettivamente alla ventiquattresima e quarantesima posizione, prima di Rita Levi Montalcini (penalizzata forse dall'età, al numero 152), di Umberto Eco (tre posti dopo Rizzolatti) e a un livello confrontabile con l'oncologo Umberto Veronesi (trentaquattresimo).

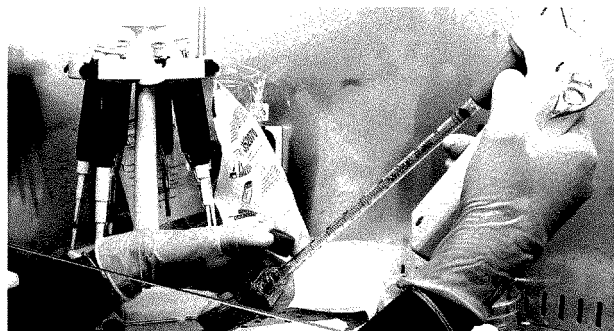
«E' motivo di soddisfazione la presenza tra i sei nomi parmigiani di una maggioranza di scienziati che si occupano di ricerca in campo medico. Tanto più se si pensa che la classifica spazia in tutte le discipline, dalla

filosofia alla fisica e che sono considerati tutti gli italiani che lavorano sia in Italia che all'estero (come Anversa, ndr)», commenta Rizzolatti, al 463esimo posto.

Gli altri nomi

Prima di lui entrano in classifica Carlo Ferrari, direttore della struttura complessa Malattie infettive ed Epatologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, 156esimo; Rocco Ungaro del dipartimento di Chimica organica e industriale (numero 385) e 458esimo un ricercatore della Chiesi Farmaceutici, Riccardo Patacchini.

«Il fatto che questa iniziativa sia nata da un gruppo di scienziati italiani all'estero e che il suo spirito sia lo stesso che anima i software open source (in caso di omissioni i ricercatori possono chiedere di essere inseriti nella classifica) la rende sicuramente particolare». ♦



Riconoscimento Giacomo Rizzolatti e Piero Anversa.

